

Domenica 11 maggio

Ore 10:00 ingresso nella basilica di San Paolo fuori le Mura

Ore 10:45 - 11:45 celebrazione eucaristica e conclusione

7.1.2 L'affluenza

Il bacino di richiamo era nazionale: hanno aderito alla manifestazione 189 diocesi pari all'85% del totale di 225. 28.000 ragazzi hanno preso parte all'evento del sabato, dei quali solo 13.000 hanno partecipato anche alla messa della domenica.

Attraverso il computo delle schede di prenotazione si è pervenuti a una stima di presenze attestata intorno alle 18.000 persone, allineato con le 12.000 presenze dell'ultimo evento dello stesso genere, avvenuto nel 1988. Il numero delle schede di iscrizione, ovvero di conferma, è tuttavia salito a quasi 30.000, richiedendo all'organizzazione un grosso sforzo di adattamento delle strutture e servizi al numero dei partecipanti.

Per raggiungere Roma sono stati utilizzati 516 pullman. La regione con più partecipanti è stata la Puglia con 4.800 presenze. La diocesi più rappresentata è stata Bari (1.087), seguita da Treviso (925) e Brescia (900).

La registrazione dei partecipanti è avvenuta all'ingresso dello stadio, presso punti di accoglienza suddivisi per regione. Qui veniva anche consegnato il sacco contenente la documentazione relativa all'incontro, compreso nelle 12.000 lire versate al momento dell'iscrizione, e poteva essere acquistato il kit per il vitto.

La maggior parte dei ragazzi (7.685) ha dormito in sacco a pelo presso 128 luoghi fra parrocchie e istituti di Roma e del Lazio. I 1.539 ragazzi sardi e siciliani sono stati alloggiati in normali camere, mentre altri 883 hanno usufruito degli alloggi della Peregrinatio. Si sono dichiarati autosufficienti per l'alloggio 4.600 iscritti, mentre i rimanenti 12.800 non hanno pernottato a Roma.

Sono stati distribuiti pranzi e cene per un totale di 25.805 tra cestini e pasti freddi. Ben 15.257 ragazzi (oltre la metà dei partecipanti) non hanno richiesto il vitto.

Per quanto attiene alla comunicazione precedente l'evento, l'incontro è stato propagandato quasi esclusivamente attraverso le riviste e i bollettini interni dell'associazione. Gli accreditati della stampa per l'evento sono stati un centinaio, di 34 diverse testate.

7.1.3 L'organizzazione

L'organigramma organizzativo dell'incontro era così composto:

Ufficio centrale: responsabile dell'incontro, detta le linee guida dell'iniziativa e ne verifica l'attuazione;

Segreteria: coordina le attività dei comitati, fa proprie e attua le decisioni dell'Ufficio centrale, al quale relaziona;

Comitato organizzativo: composto dalla Segreteria più i responsabili delle 6 commissioni. Si riunisce periodicamente per verificare il procedere dei lavori e affrontare le difficoltà;

Commissioni: sei (contenuti, stampa, tecnica, liturgica, artistica, economica) ciascuna con un tema specifico da svolgere. In particolare, la Commissione tecnica è suddivisa in tre sottocommissioni: Logistica (accoglienza, trasporti, alloggi, iscrizioni, vitto), Impianti e materiali (reperimento di attrezzature), Permessi (contatta le autorità per ottenere i numerosi permessi di legge richiesti).

Dal punto di vista dell'organizzazione e della gestione si è ricorsi essenzialmente al volontariato. L'evento è stato infatti preparato e organizzato dal settore giovani dell'Azione cattolica, che ha lavorato per circa un anno utilizzando le proprie strutture interne, centrali e periferiche. Le persone coinvolte nell'organizzazione (oltre al Comitato organizzativo) sono state circa 240, provenienti dalle diverse parti d'Italia, suddivise tra servizio di accoglienza, coro, gadget, servizi nella fiera.

L'incontro ha inoltre registrato varie forme di patrocinio. Innanzitutto, il Presidente della Repubblica e la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Poi il Comune (assessorato Grandi Eventi) che ha contribuito economicamente all'iniziativa, la Provincia di Roma e la Regione Lazio. Il Coni ha fornito gli impianti e ha partecipato alla gestione dell'incontro.

Solo l'allestimento presso lo stadio Olimpico del palco, del sistema di amplificazione e degli stand delle regioni e delle associazioni è stato curato da ditte altamente specializzate, una delle quali è la stessa che allestisce il concerto del Primo Maggio a piazza San Giovanni.

7.1.4 Considerazioni

In occasione di questo incontro è stata confermata la regola che le preiscrizioni rappresentano circa un terzo delle iscrizioni effettive all'evento. Basare l'organizzazione e l'allestimento dei luoghi sul computo delle

preiscrizioni risulta fuorviante e impone soluzioni dell'ultimo momento che rischiano di risultare fonte di pericolo o perlomeno di disagio.

Le criticità emerse in seguito all'errata stima dei partecipanti hanno riguardato principalmente il reperimento di locali in cui ospitare i ragazzi iscritti all'ultimo momento. Quasi 8.000 giovani, tutti in sacco a pelo, sono stati distribuiti in 128 luoghi, in maggior parte parrocchie romane. Si è cercato di ridurre al minimo l'utilizzo di sedi esterne alla città.

A causa delle consuete lentezze burocratiche, le istituzioni responsabili dei permessi hanno spesso rilasciato all'ultimo momento le autorizzazioni di loro competenza (parcheggio dei pullman intorno allo stadio, transennamento, e così via.). La polizia ha inoltre inviato un numero insufficiente di agenti a permettere l'apertura di un numero adeguato di porte dello stadio. Ne sono derivate lunghe code al momento dell'accesso alla manifestazione.

Le strutture dello stadio, e in particolare i servizi, non si sono rivelate adatte alla permanenza continuativa di 30.000 giovani per una mezza giornata. Le strutture igieniche si sono presto rivelate insufficienti, così come insufficiente si è rivelato l'utilizzo di una sola curva dello stadio, sfrutta fino ai limiti della capienza.

Gli organizzatori hanno infine dovuto far fronte alle rigide esigenze del cerimoniale e della sicurezza legate alla presenza del Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro. È infine mancato il coordinamento tra i vari livelli dei servizi d'ordine e di sicurezza, creando qualche disagio all'organizzazione e un calo nella qualità della fruizione dell'evento da parte dei partecipanti. La manifestazione si è comunque svolta senza incidenti di rilievo.

7.2 L'Incontro nazionale dei ragazzi dell'Azione Cattolica Italiana a Roma, 18-19 ottobre 1997

L'evento assume particolare rilevanza per più di un motivo. Innanzitutto il numero e la tipologia dei partecipanti: 45.000 persone, di cui la maggior parte aveva meno di 14 anni, giunti a Roma su 850 pullman per un incontro che ha avuto la durata complessiva di dodici ore. La città è stata "invasa" dagli autobus e poi da una catena umana che è durata oltre tre ore spaccando in due il quadrante nord-ovest della città di Roma.

Come nel caso del Congresso Eucaristico di Bologna, l'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo, congiuntamente al Comitato vaticano e alle

Associazioni di volontariato, ha reclutato e coordinato 100 volontari operanti in tutte le principali funzioni gestionali dell'evento.

Il patrimonio di esperienze acquisito è quindi di notevole importanza ai fini della lettura "operativa" dell'evento, il cui sunto è riportato nelle conclusioni.

7.2.1 L'evento

Nei giorni 18 e 19 ottobre 1997 si è svolto a Roma l'Incontro nazionale di bambini e ragazzi della Azione Cattolica all'insegna della preparazione al Giubileo.

Il programma prevedeva:

Sabato 18

Ore 07:00 - 13:00 arrivo dei ragazzi a villa Doria Pamphilj, operazioni di iscrizione e accredito, giochi e attività di animazione; pranzo al sacco;

Ore 13:00 - 16:30 trasferimento a piedi da villa Doria Pamphilj a piazza San Pietro;

Ore 16:30 - 18:30 a piazza San Pietro canti e testimonianze e incontro conclusivo con il Papa (17:30).

Domenica 19

Ore 09:30 arrivo a San Paolo fuori le Mura;

Ore 10:30 celebrazione eucaristica;

Ore 12:00 distribuzione dei cestini per il pranzo e partenza.

7.2.2 L'affluenza

Il bacino di richiamo era a livello nazionale, mentre la fascia di età dei partecipanti andava tra i 6 e i 14 anni.

L'invito ha ricevuto molte più adesioni del previsto: in luogo dei 17.000 preventivati, sono giunti a Roma 45.000 ragazzi, compresi gli educatori e alcuni genitori, oltre a 2.000 tra invitati e persone addette ai vari servizi.

Sono stati utilizzati circa 850 pullman che hanno fatto scendere i ragazzi nel tratto di Olimpica che divide in due villa Pamphilj. Da qui, i ragazzi hanno marciato fino a San Pietro. Ancora a piedi, finita la cerimonia, sono stati raggiunti i pullman parcheggiati in numerose aree non lontane dalla zona di San Pietro.

Nella giornata di domenica 19 a San Paolo i pullman sono stati meno di 200, per un totale di 9.000 persone.

7.2.3 Le priorità

Le priorità identificate dall'organizzazione sono state le seguenti:

Igiene

Sanità

Sicurezza

Mobilità

Per ottemperare a tali esigenze sono stati previsti:

Predisposizione di un servizio di sicurezza composto di volontari per tutto il corso della manifestazione;

Organizzazione di un servizio di accoglienza e emergenza radio fornito dai volontari della Protezione civile;

Predisposizione di un servizio di controllo del traffico fornito dai vigili urbani;

Installazione di 200 bagni chimici, di cui 160 a Villa Pamphilj e 40 a Piazza Pio XII, di fronte a piazza San Pietro;

Predisposizione di un servizio sanitario e di pronto soccorso consistente in una tenda di pronto soccorso, 4 ambulanze fornite da CRI e SMOM e 16 medici volontari;

7.2.4 Il volontariato

Le attività derivanti dalle priorità sopra elencate affidate al volontariato e per le quali è stato identificato un fabbisogno di circa 600 persone, sono state le seguenti:

controllo dell'area della via Olimpica (via Leone XIII) a ridosso di Villa Pamphilj per lo sbarco dei bambini (40 volontari per 40 pullman);

servizio di sicurezza all'interno della Villa (stradine, sentieri, incroci);

organizzazione dei settori con catene umane e strisce (50 volontari);

controllo delle vie di evacuazione (ingressi e percorsi interni per consentire gli spostamenti);

sorveglianza e assistenza presso i bagni chimici;

supporto al sistema sanitario;

gestione punti di ristoro lungo il percorso Villa Pamphilj - Piazza S. Pietro (distribuzione acqua).

assistenza lungo i percorsi stradali interni alla città (piazza Carpegna, via Aurelia Antica, Via delle Fornaci, Porta Cavalleggeri, via Gregorio VII, ecc.);

accoglienza ai caselli autostradali e agli incroci tra il GRA e le principali arterie di penetrazione da parte di volontari muniti di radio e cellulari per la guida verso i punti di approdo e di parcheggio;

accoglienza presso la stazione San Pietro e sugli autobus Atac messi a disposizione dei 500 partecipanti di Milano arrivati alla stazione San Pietro;

accoglienza dei pullman presso i parcheggi stabiliti (in via di definizione);

pulizia della Villa dopo le attività dei bambini e smantellamento degli addobbi.

I Volontari dell'accoglienza

Le associazioni che hanno formato il nucleo dei 100 "Volontari dell'accoglienza" sono state:

- CSI del Lazio e di Napoli (50 persone);
- Associazione nazionale dei Carabinieri (36 persone);
- Legambiente (9 persone);
- Agesci (4 persone)³.

I compiti dei volontari dell'accoglienza sono stati suddivisi per associazione. In particolare, il CSI si è occupato della gestione dei parcheggi, i Carabinieri della sicurezza nella villa e lungo il percorso a piedi fino a San Pietro, la Legambiente si è occupata della pulizia del parco e l'Agesci ha svolto un'attività di supporto presso il centro di pronto soccorso sanitario. L'orario di lavoro dei volontari è stato di 15 ore consecutive, dalle 6.30 del mattino fino alle 21.30 di sera.

³ L'Agesci non ha potuto partecipare in misura maggiore perché impegnata con volontari in Umbria e Marche per il terremoto.

7.2.5 Considerazioni

La principale criticità generata dall'evento, e riportata con forza anche sulla stampa, è consistito nel forte impatto sul traffico e quindi sulla vivibilità cittadina. Il sabato mattina è per molti giornata lavorativa, mentre il sabato pomeriggio è tradizionalmente dedicato allo shopping. L'evento è andato a impattare fortemente su un'importante snodo di raccordo veloce tra nord e sud cittadino (l'Olimpica) e tra ovest e centro (via Gregorio VII).

Da un lato, infatti, per tutta la mattinata del sabato si è avuto sulla viabilità di penetrazione in città e sull'Olimpica un intenso via vai di autobus che portavano i ragazzi alla villa. Questi autobus sono immediatamente ripartiti verso i parcheggi assegnati. La concomitanza della partita di pallone allo stadio Olimpico ha reso inutilizzabile quel parcheggio per il pomeriggio, imponendo ai mezzi là destinati un ulteriore trasferimento verso viale Giulio Cesare. 200 pullman sono stati parcheggiati nella corsia preferenziale di via Gregorio VII, che ha visto il traffico pubblico mescolarsi a quello privato. I parcheggi sui lungotevere non hanno creato particolari problemi, e così quelli su via delle Fornaci e presso il cantiere di Castel Sant'Angelo.

La marcia dei ragazzi tra villa Pamphili e piazza San Pietro (quasi 3 Km) tra le 13:30 e le 16:30 ha imposto il blocco completo del traffico sul tratto via Aurelia Antica — via delle Fornaci e il rallentamento (aggiuntivo rispetto ai lavori in corso già presenti) del traffico su via Leone XIII (l'Olimpica). Via Gregorio VII ha invece risentito di una semaforizzazione rallentata a favore dei pedoni in attraversamento da via delle Fornaci al colonnato di Piazza San Pietro. Come di norma per le grandi manifestazioni a San Pietro, infine, è stato chiuso il traffico su via della Conciliazione e borgo Santo Spirito in corrispondenza dell'arrivo dei partecipanti.

Il manifestarsi in maniera tanto evidente delle criticità è da attribuirsi all'assenza dei vigili urbani nei momenti di maggiore crisi dell'afflusso e del deflusso dei pullman. I vigili urbani circoscrizionali non sono stati adeguatamente coinvolti nella gestione dei parcheggi del quartiere Prati e dell'Olimpico. In particolare, a Piazza Pio XI i primi vigili, in numero appena sufficiente a controllare il traffico su un solo lato della piazza, sono arrivati alle 8.00 di mattina, tre ore dopo l'inizio degli arrivi dei pullman. A piazza Borgonicini (via Gregorio VII) i volontari, che avevano difficoltà a tenere sgombra riservata ai pullman dell'Azione Cattolica, hanno chiesto invano per radio l'aiuto dei Vigili; un altro luogo di parcheggio completamente scoperto è stato piazzale Clodio, dove, la sera del sabato, tre volontari si sono trovati a gestire, senza assistenza, l'attraversamento pedonale dell'area da parte di circa 10.000 bambini e ragazzi e la partenza di circa 180 pullman.

I volontari hanno dovuto svolgere, nei confronti degli abitanti delle zone interessate dall'avvenimento, un'attività di informazione sostitutiva a quella delle varie istituzioni interessate. In particolare, sono stati rassicurati gli utenti del trasporto pubblico di via Gregorio VII circa il funzionamento del servizio: molti cittadini hanno infatti pensato che il servizio fosse stato interrotto, non sapendo che le fermate erano state trasferite dalla corsia preferenziale (utilizzata, come detto, per il parcheggio dei pullman) a quella del traffico privato.

I Volontari dell'accoglienza hanno dovuto improvvisare un servizio di trasporto di disabili e di infortunati, sia per una sottovalutazione della dimensione del problema da parte della organizzazione ACR, sia per la mancanza di un servizio apposito predisposto dall'Atac.

La distribuzione dei pasti ai volontari (merende e cestini per il pranzo) non ha funzionato e molti non hanno potuto mangiare o comunque si sono dovuti organizzare in modo diverso da come era stato previsto (sono andati nei bar abbandonando la posizione). La causa è stata soprattutto nel malfunzionamento del sistema di distribuzione (concentrato in un unico luogo), a cui si sono aggiunte le difficoltà di comunicazione tra i gruppi di volontari e quelle legate alla viabilità che hanno impedito all'unità mobile dei volontari di raggiungere tutti parcheggi dove erano posizionati i volontari dell'accoglienza.

8 Il Concerto degli U2 all'aeroporto dell'Urbe di Roma, 18 settembre 1997

Il concerto tenuto dagli U2 a Roma la notte del 18 Settembre 1997 è importante sotto due aspetti. Da un lato esso rappresenta una buona occasione per comprendere le logiche di una manifestazione particolare quale è un concerto rock, le cui modalità di svolgimento riflettono molti degli aspetti tipici delle popolazioni giovanili; dall'altro permette di valutare le funzionalità e le potenzialità dell'area dove è stato svolto.

Il grave incidente avvenuto nel corso del concerto, quando forse a causa dei tempi di soccorso un giovane ha perso la vita per una crisi cardiaca, ha messo in luce la mai sufficiente cura da porsi nella previsione delle possibili criticità, soprattutto in termini di sicurezza e deflusso dall'area.

In allegato sono riportate le piantine del sito con la distribuzione logistica delle funzioni e dei servizi.

8.1 La tipologia dell'evento

L'evento è di natura laica, qualificabile come manifestazione di carattere culturale-ricreativo con finalità di natura prevalentemente commerciale. L'obiettivo immediato dell'organizzazione è la vendita dei biglietti, anche se l'interesse preminente è rivolto all'efficacia del concerto come mezzo di diffusione per nuovi e vecchi prodotti delle case discografiche a cui il gruppo U2 è associato.

Il bacino di richiamo è quello, importante dal punto di vista economico, costituito dalle popolazioni giovanili. Il tema della motivazione alla partecipazione è sicuramente un fenomeno complesso di per sé (oggetto di uno studio specifico commissionato dall'Agenzia); è tuttavia possibile individuare, nella partecipazione a questo evento, molte delle logiche di comportamento delle popolazioni giovanili.

In particolare, il "clima di partecipazione" all'evento "concerto rock" (la presenza di giovani, la possibilità di consumare alcolici, la probabile diffusione di droghe leggere, ecc.) pone i presupposti per una organizzazione del sistema di sicurezza con caratteristiche ben precise, per molti versi differenti da quelle da adottarsi in occasione di eventi, anche giovanili, del Giubileo.

8.2 L'affluenza

Il concerto ha avuto luogo nella serata del 18 Settembre, dalle ore 21 alle ore 24. L'afflusso e il deflusso della massa di partecipanti ha tuttavia interessato l'area dal pomeriggio a notte inoltrata. L'accesso dei partecipanti era previsto in base al pagamento di biglietti dal costo unitario di 60.000 Lire. I risultati di botteghino non hanno soddisfatto le attese economiche degli organizzatori.

Dai dati a disposizione (mass media e valutazioni realizzate durante il concerto), l'evento svoltosi nella notte ha visto la partecipazione di circa 70.000 persone prevalentemente comprese nella fascia d'età che va dai 16 ai 30 anni e provenienti in linea di massima dall'area di gravitazione di Roma.. Le cifre diffuse nei giorni precedenti al concerto erano di gran lunga superiori. La stima originaria dell'afflusso dei partecipanti all'evento (300.000 persone), era con tutta probabilità derivata dalle valutazioni delle case discografiche, effettuate attraverso i più avanzati strumenti di valutazione dei mercati di riferimento.

Il flop del concerto rispetto alle previsioni si è probabilmente verificato a causa delle incertezze sulla concessione del luogo, legata alla pendenza di una pronunzia del TAR del Lazio, sciolte solo nell'imminenza dell'evento. L'incertezza sull'evento con probabili conseguenti richieste di rimborso o peggio con la prospettiva che il pubblico pagante fosse dirottato a Reggio Emilia ha prevalso sul desiderio di partecipazione. Il tutto con il ricordo ancora vivo dei concerti romani annullati per la mancata concessione degli spazi (recentemente, Jovanotti all'Olimpico; qualche anno fa, Prince).

8.3 L'organizzazione

Come si è detto, il concerto è una delle due tappe italiane del tour internazionale del gruppo rock U2. Come molti eventi di questo tipo, l'iniziativa parte da promotori il cui obiettivo è quello di presentare le novità del gruppo musicale e/o di rafforzarne l'immagine, e rientra in una più ampia strategia di diffusione del gruppo presso i diversi mercati di riferimento.

Gli organizzatori internazionali hanno affidato la preparazione dell'evento a una società locale che ha individuato l'area di svolgimento del concerto e ha affrontato gli aspetti organizzativi, legali e tecnici. Non da ultimo, ha fornito il personale per la sicurezza interna che, per la natura dell'evento e per la tipologia dei partecipanti, deve essere superiore in numero e diversa per atteggiamento da quella prevista per le manifestazioni oggetto principale di questo studio: quelle giubilari.

Le attività nell'area sono state ripartite tra:

- Polizia municipale, per deviazioni stradali e regolazione del traffico;
- Polizia Italiana, per i servizi di prevenzione e sicurezza sia all'interno che all'esterno
- Organizzazione privata italiana, per le opere e l'organizzazione dell'area pubblico;
- Organizzazione inglese, per ogni aspetto concernente l'area palco.

La manifestazione ha richiesto il coinvolgimento e la collaborazione tra:

- Organizzazione internazionale del tour;
- Organizzazione locale;
- Sponsor privati;
- Forze dell'ordine;
- Aziende di trasporti pubblici su strada;
- Ferrovie.

8.3.1. Le criticità

Date le caratteristiche del luogo e i volumi dell'affluenza preventivata, le principali criticità previste sono state quelle dell'accessibilità e della mobilità delle persone, senza dimenticare quella della sicurezza.

In previsione di un cospicuo afflusso di partecipanti di età medio-giovane e delle conseguenti difficoltà di parcheggio, gli organizzatori hanno caldeggiato l'afflusso tramite mezzi pubblici o motorini, predisponendo alla sosta di questi ultimi un'area interna attrezzata di 30.000 m². Inoltre sono state potenziate le linee di trasporto pubblico, riservando alla circolazione dei pullman la parte della carreggiata della Salaria direzione G.R.A..

Un fattore non trascurabile è quello della sicurezza che ha reso indispensabile la presenza di una forza dell'ordine aggiuntiva a quella istituzionalmente preposta. Ciò in considerazione del probabile clima di euforia ed esaltazione di manifestazioni di questo genere. Il personale addetto alla sicurezza predisposto dalla struttura privata risulta essere stato di 400 unità. Il personale della polizia municipale risulta essere stato di oltre 200 unità. Oltre ai servizi istituzionali (polizia, vigili del fuoco), erano presenti 11 autoambulanze con 7 medici per il pronto soccorso.

8.3.2 Gli interventi nell'area destinata al pubblico

La manifestazione ha avuto luogo nell'area dell'aeroporto dell'Urbe, non eccessivamente distante dal centro, pianeggiante e idonea per dimensione all'afflusso dei partecipanti. Gli interventi interni all'area sono stati i seguenti:

A fronte di un'area totale disponibile di oltre 750.000 m² è stata delimitata un'area interna all'aeroporto con rete metallica per circa 250.000 m² in modo tale da distanziare il pubblico dalla zona militare (70 metri) e dagli hangar (35 metri) e dalla dogana.

In aggiunta ai due cancelli per il pubblico pagante, altri 2 ingressi, in corrispondenza dell'attuale ingresso principale dell'aeroporto, consentivano il passaggio delle personalità e dei mezzi di soccorso

Dentro l'area a ridosso del cancello sud, è stato predisposto un parcheggio per motorini di circa 30.000 m².

Sono stati predisposti servizi igienici (100 WC mobili).

Lungo il perimetro esterno sono stati ubicati alcuni cancelli di emergenza costituenti vie di fuga pedonali.

Il pubblico poteva accedere a piedi, grazie all'area delimitata con rete metallica, dagli ingressi sud e nord al centro dell'aeroporto dove era allestito il palco (torre di controllo), a tal fine era stata predisposta l'illuminazione dei percorsi pedonali.

8.3.3 Gli interventi esterni

Gli interventi esterni all'area sono stati i seguenti:

L'afflusso all'area è stato reso possibile dedicando la corsia della via Salaria in direzione Roma al passaggio dei motorini e dei pedoni. L'altra corsia al passaggio dei mezzi pubblici.

La stazione ferroviaria di Fidene è stata collegata con un servizio di navette, mentre la stazione del Nuovo Salaria non è stata utilizzata in quanto si è giudicata non adeguata la dimensione del tunnel di accesso in relazione al flusso previsto.

8.4 La valutazione dell'evento

Le seguenti valutazioni derivano da osservazioni dirette effettuate prima, durante e dopo la manifestazione:

8.4.1 L'accessibilità

Il servizio di controllo stradale all'esterno dell'area è stato insufficiente. Ciò ha consentito l'occupazione della sede stradale da parte di ambulanti non autorizzati e di auto in sosta che hanno ampliato i problemi di circolazione.

È da attribuirsi a tale occupazione stradale parte del ritardo con il quale il ragazzo poi deceduto ha potuto essere assistito.

L'insufficiente controllo stradale è stato all'origine anche della crisi del sistema di collegamento predisposto dall'ATAC, in particolar modo alla fine della manifestazione.

Si sono notate carenze di informazioni in loco circa percorsi, parcheggi e le modalità di collegamento con le navette e la stazione di Fidene.

L'area adibita al parcheggio dei motorini non è stata sufficiente ad accogliere i motorini. Questo ha causato notevoli disagi all'esterno dell'aeroporto dove si sono sovrapposti i flussi di pedoni e motorini che non hanno trovato parcheggio.

Gli ingorghi hanno fatto saltare la suddivisione tra area adibita al passaggio dei pedoni ed i motorini con l'area della via Salaria direzione G.R.A. riservata al passaggio dei pullman.

Il messaggio lanciato da parte dell'organizzazione attraverso i mass media nel convincere i partecipanti a recarsi al concerto utilizzando motorini o mezzi pubblici è stato senza dubbio efficace data la cospicua presenza di mezzi a due ruote (circa 25.000), al punto da rendere insufficiente la pur cospicua area destinata al loro parcheggio.

Ingorghi sulla corsia direzione Roma sono stati prodotti anche da auto di servizio, in coda per la zona V.I.P.

Il servizio ferroviario invece non è stato sufficientemente utilizzato, sia per il mancato collegamento delle navette ATAC sia perché al ritorno non era garantito il collegamento con la stazione di Trastevere.

La carreggiata esterna destinata al parcheggio pullman, è stata sotto utilizzata (pochi bus turistici).

L'accesso ai portatori di handicap è stato solo parzialmente regolamentato. In particolare, nelle fasi di accesso e deflusso essi hanno quindi dovuto accodarsi alla fila dei motorini.

8.4.2 L'area e i servizi

L'estensione dell'area è risultata più che sufficiente in relazione al numero di persone. Infatti a fronte di un'area utilizzabile di 200.000 m² il pubblico ha occupato un'area di circa 70.000 mq lasciando ampi spazi di espansione.

Non è stata prevista una suddivisione per settori che avrebbe mostrato una sua utilità permettendo di limitare corridoi per lo spostamento tra la folla dei partecipanti e nelle fasi di afflusso e deflusso.

È da attribuirsi a questa carenza parte della responsabilità nel ritardo dei soccorsi al ragazzo poi deceduto.

L'illuminazione era garantita anche se appena sufficiente.

La segnaletica informativa era piuttosto limitata e poco visibile.

I servizi di sicurezza e di supporto medico sono risultati efficienti e ben organizzati.

I servizi igienici si sono mostrati sufficienti non essendosi verificate code. Se tuttavia la manifestazione si fosse protratta più a lungo si sarebbero creati problemi poiché gran parte dei servizi igienici a metà della manifestazione era fuori uso.

I servizi di ristoro sono stati più che sufficienti.

Non avendo attrezzato l'area con telefoni pubblici si è verificata una collaterale saturazione delle linee di telefonia mobile.

8.5 Considerazioni

Per quanto riguarda l'area, malgrado le disfunzioni, probabilmente legate all'eccezionalità dell'evento, l'area si è mostrata fondamentalmente idonea allo svolgersi di simili manifestazioni (anche con afflussi maggiori) a patto che vengano rivisti alcuni aspetti infrastrutturali tra i quali il collegamento con la sponda destra allo scopo di potenziare le connessioni viarie, i parcheggi e le vie di fuga per la sicurezza, e la possibilità di utilizzare la stazione ferroviaria Nuovo Salaria allargando e attrezzando il tunnel di collegamento con la Via Salaria.

Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi è di fondamentale importanza che vengano potenziati:

il servizio di polizia che impedisca l'occupazione di sedi stradali;

il servizio di informazione preventivo sia tramite mezzo stampa sia tramite le organizzazioni di riferimento dei gruppi;

il servizio di informazione in loco (anche a messaggio variabile) che informi e governi i flussi pedonali e motorizzati.

Inoltre è opportuno che le modalità di svolgimento dell'evento, sia in caso di concerto che di celebrazione religiosa) consentano quanto possibile un afflusso e un esodo graduale, ad esempio prevedendo all'inizio, ma soprattutto alla fine della manifestazione, momenti di intrattenimento aggiuntivi.

9 Le “Celebrazioni finali del 23° Congresso Eucaristico Internazionale”, Bologna, 20-28 settembre 1997

Questo studio è stato realizzato facendo uso delle informazioni raccolte nel corso della fase preparatoria dell'evento, a Bologna durante il suo svolgimento, e in un incontro di sintesi presso l'Agenzia con Alessandro Marchesini, vice segretario generale del Cen.

Nell'Allegato 2 vengono riportati esempi di pubblicazioni e prospetti distribuiti in grande quantità in occasione del Congresso, e della modulistica utilizzata nelle fasi preparatorie.

9.1 La tipologia dell'evento

Le “Celebrazioni finali del 23° Congresso Eucaristico Internazionale” svoltesi a Bologna dal 20 al 28 settembre 1997 hanno costituito un evento religioso molto importante per durata e affluenza, oltre che per il significato di inizio della preparazione al Giubileo del 2000 da parte della Chiesa italiana.

I Congressi eucaristici sono nati dall'idea della francese: Maria Marta Emilia Tamisier (1844-1910) di “promuovere la salvezza della società mediante l'Eucaristia”. Nel 1881 nacque a Parigi l'Opera dei Congressi Eucaristici Internazionali; Lilla fu la sede del primo di essi, sospesi solo nel corso dei conflitti mondiali. Sul modello di questi incontri internazionali nacquero i Congressi nazionali, regionali e diocesani.

Il 23° Cen, dal tema *Gesù Cristo, unico Salvatore del mondo, ieri, oggi e sempre*, si è proposto come obiettivo primario “il rinvigorimento della fede e della testimonianza dei cristiani” e il “recupero dell'autentico tessuto connettivo della nostra società” attraverso una “nuova inculturazione”⁴.

Il fine generale dell'evento è stato quindi quello di concentrare l'attenzione dei fedeli sul mistero dell'eucaristia e, attraverso questo, compiere il primo passo in preparazione del Grande Giubileo del 2000. Tale fine è stato pienamente raggiunto: l'Adorazione eucaristica tenuta nella Cattedrale di San Pietro tra le

⁴ “Le iniziative del XXIII Congresso Eucaristico, molteplici e varie, costituiranno un momento di preghiera, di riflessione e un'occasione unica di incontro e di comunione. Speciale rilievo avranno le Celebrazioni finali del XXIII CEN - che si svolgeranno a Bologna dal 20 al 28 settembre 1997 - per la presenza del Papa, dei Cardinali e dei Vescovi italiani, e il “Progetto culturale” del CEN, che si snoda nel periodo aprile-settembre 1997 con cinque convegni culturali e iniziative editoriali di alto profilo che stanno coinvolgendo l'“intelligenza” cattolica italiana”. Dall'*Introduzione al XXIII Congresso Eucaristico Nazionale*.